

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

10 Apr 2019

Appalti, Corte dei Conti: più poteri sul controllo contabile, prima e durante l'opera

M.Fr.

«Per migliorare l'efficacia complessiva dell'attività contrattuale e valutarne le conseguenze concrete sulle comunità amministrative, al fine di rendere agevole la verifica di conformità tra il programma iniziale, il contratto stipulato e il risultato finale conseguito, sia sotto il profilo funzionale che contabile, potrebbe essere risolutivo un potenziamento della funzione di controllo preventivo intestata alla Corte dei conti, nonché la valorizzazione di forme di controllo concomitante sulla gestione dell'intera procedura contrattuale ed in particolare sulla fase dell'esecuzione». Lo hanno suggerito i rappresentanti della Corte dei Conti parlando alla Commissione Lavori pubblici del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici.

Nel loro intervento i magistrati contabili hanno inoltre rilevato che il codice appalti «presenta ancora ampie aree di criticità, che hanno determinato l'esigenza di ricorrere a modifiche normative finalizzate a porre rimedio alle problematiche emerse in sede applicativa ed elevare la certezza dei rapporti giuridici e la chiarezza del tessuto normativo, al fine di raggiungere gli obiettivi più ambiziosi, nonché condivisibili, del Codice». In particolare è stata segnalata la necessità di «migliorare la qualità del public procurement, favorendo l'implementazione di un processo di riorganizzazione delle stazioni appaltanti nella prospettiva della loro riduzione numerica e maggior qualificazione, così da creare buyer pubblici professionalmente adeguati». Per la Corte dei Conti appare inoltre necessario realizzare un «sistema del rating di impresa, finalizzato nell'ottica del legislatore, a migliorare la fase dell'esecuzione dei contratti da parte degli operatori, attraverso incentivi di tipo reputazionale.

«L'analisi fin qui condotta - ha concluso la Corte dei Conti - ha evidenziato l'assenza, nell'attuale disciplina codicistica, di disposizioni atte a tutelare la qualificazione della spesa pubblica per contratti, così da garantire che l'uso delle risorse pubbliche non sia solo legittimo ma anche proficuo, finalizzando la necessità di dedicare alle esigenze di qualificazione della spesa pubblica un impegno pari a quello rivolto alla scelta del miglior contraente. Infatti, una migliore ponderazione da parte dell'amministrazione delle opzioni gestionali possibili, quindi, consentirebbe alla medesima di finalizzare la spesa pubblica per contratti così da renderla prima ancora che conforme ai parametri di legalità, più consapevole e coerente con la necessità di garantire un impiego delle risorse più efficace ed efficiente».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved